

## Marco 7, 31-44

<sup>31</sup> Gesù partì di nuovo dalla regione di Tiro e, passando per Sidone, tornò verso il mare di Galilea attraversando il territorio della Decapoli.

<sup>32</sup> Conducessero da lui un sordo che parlava a stento; e lo pregarono che gli imponesse le mani. <sup>33</sup> Egli lo condusse fuori dalla folla, in disparte, gli mise le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; <sup>34</sup> poi, alzando gli occhi al cielo, sospirò e gli disse: «*Effatà!*» che vuol dire: «*Apriti!*» <sup>35</sup> E gli si aprirono gli orecchi; e subito gli si sciolse la lingua e parlava bene. <sup>36</sup> Gesù ordinò loro di non parlarne a nessuno; ma più lo vietava loro e più lo divulgavano; <sup>37</sup> ed erano pieni di stupore e dicevano: «Egli ha fatto ogni cosa bene; i sordi li fa udire, e i muti li fa parlare».

Traduzione Nuova Riveduta

### Commento di Sabine Layer\*

*Nello stupore e nell'ascolto,  
resta in silenzio,  
Tu, mia vita profonda, profondissima  
sai ciò che il vento ti vuole dire  
prima ancora che le betulle tremino.\*\**

Così si è espresso Rainer Maria Rilke.

Oggi viviamo in un'epoca in cui l'inflazione delle parole ha assunto proporzioni enormi.

I media moderni fanno sì che ovunque e costantemente possiamo ascoltare qualcosa. Ma abbiamo davvero ascoltato?

Abbiamo davvero ascoltato i suoni e le parole che ci circondano?

Abbiamo davvero ascoltato ciò che un'altra persona ci ha detto?

Abbiamo anche ascoltato ciò che non ha detto, ciò che in realtà voleva dirci?

Abbiamo ascoltato ciò che il Vangelo vuole dirci?

Possiamo ascoltare veramente solo quando siamo completamente silenziosi, quando non stiamo già a formulare una risposta mentre ancora stiamo

ascoltando. Rimanendo silenziosi, persino senza parole per un momento, creiamo uno spazio di silenzio tra noi e il nostro interlocutore.

In questo spazio può entrare qualcosa o qualcuno che ci tocca, così che improvvisamente si presenta una risposta. È una risposta che si esprime da sola.

Così impariamo poco a poco ad ascoltare davvero. Diventiamo più attenti e iniziamo lentamente a sentire anche ciò che non viene detto.

Come dice Rilke:

*Nel tuo stupore e nel tuo ascolto, resta in silenzio, mia vita profonda, profondissima.*

\*Sabine Layer, nata nel 1965, nella Germania del Sud. Dopo una formazione in pedagogia Waldorf ha lavorato come maestra nell'asilo Rudolf Steiner. Ha completato gli studi di linguistica, italiano e filosofia all'università a Francoforte. Sabine è stata ordinata sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 2007.

Da allora ha lavorato nelle comunità di Esslingen, Stoccarda, Francoforte, Wiesbaden e dal settembre '25 cura le comunità di Bologna e Trieste in Italia. Sposata, ha tre figli e sette nipoti.

\*\* Da Ersten Gedichte

*Vor lauter Lauschen und Staunen sei still*

*Du mein tief tiefes Leben*

*Dass du weisst, was der Wind dir will*

*Eh noch die Birken erbeben.*

\*\*\**Vor lauter Staunen und Lauschen sei still, du mein tief, tiefes Leben.*